

Mi rivolgo a voi, carissimi Educatori, che con generosità, fedeltà ed entusiasmo prestate il vostro tempo, dedicate le vostre energie, soprattutto mettete in gioco voi stessi per permettere alla grande famiglia dell'A. C. dell'Istituto "Maria Immacolata" di VIVERE!

E' con gratitudine e tenerezza che vi accolgo ogni sabato e ogni volta che vi incontro perché provo ammirazione per quello che avete scelto di fare, meglio, di ESSERE.

Mi sono permessa di raccogliere qualche semplice riflessione da condividere con ciascuno di voi, come se lo facessi personalmente, affinché il nostro cammino di crescita ci raccolga nell'impegno e ci trovi uniti sempre, soprattutto nei momenti di difficoltà.

"Prova a fermarti, a guardarti dentro, a cercarti nel profondo, là dove solo tu puoi arrivare, là dove Colui che, per amore ti lascia libero di scegliere, di decidere, di provare, di sbagliare, ti aspetta sempre! da sempre.

Vedi, è importante essere convinti che la felicità non è una chimera o qualcosa che si realizza solo nei sogni, solo per qualcuno, solo in pochi momenti della vita. La felicità è una meravigliosa conquista che si vive nella quotidianità e che pur conservando il 'sapore' della fatica, a volte del dolore, avvolge la vita di senso, di pace, di gioia vera e profonda.

Abbiamo tutti bisogno di imparare a far risorgere la speranza, di non fermarci a ciò che ci limita, di accogliere il bene che l'altro è, oltre l'apparenza.

San Francesco ci è maestro e guida. Ha chiamato tutti 'fratelli' anche chi tanto fratello non era! E' andato oltre il rifiuto da parte dei suoi stessi frati e per meglio farcelo comprendere ci ha lasciato il 'fioretto' della "perfetta letizia" che certamente conosci.

Essere felici non significa non avere problemi, non incontrare delle difficoltà!

E' felice chi vive il suo quotidiano nella straordinarietà che solo l'amore e la passione possono rendere eccezionale.

Ascolta l'aspirazione all'infinito che ti porti dentro e dalle consistenza tramite l'attuazione nelle piccole cose di ogni giorno.

Ama, anche chi non ne è capace o non lo merita.

Perdona, liberando il tuo cuore da rancori, dubbi, paure.
Sorridi, anche se fatichi a trovare chi lo fa per te.
Impegnati a svolgere quello che sei chiamato a fare oggi, in questo momento, come se fosse l'ultima occasione che hai per farlo.
Studia, sapendo di fare qualcosa di importante per te stesso per aprire la tua mente.

Sperimenta la gratificazione della fatica e scoprirai il sapore della conquista, oltre il limite che la logica umana cerca di importi.

E poi ... prega!

Sì, prega.

Se vuoi, anche recitando preghiere che qualcuno ti ha insegnato, ma non dimenticare mai che la preghiera è l'incontro della tuo anima con Dio. Sperimenta la pace che questo dialogo interiore ti può dare e vedrai come cambia la prospettiva del tuo vivere. Fidati!

E quando ti senti scoraggiato perché sembra inutile tutto quello che fai e hai l'impressione che nessuno noti il tuo sforzo, il tuo impegno, anche il tuo sacrificio, allora proprio in quel momento ricorda le parole di Gesù:

"Siamo servi inutili.

Abbiamo fatto solo quello che dovevamo fare".

Il tuo essere Educatore di A.C. non ti garantisce un ruolo di prestigio. Ti chiede, anzi, di affinare la scelta del **servizio** e di testimoniare la **gioia** soprattutto quando vieni messo alla prova per la scelta che hai fatto.

Tutte le volte che un bambino o un ragazzo ti sorride, gioca con te, ti riconosce nel tuo ruolo di guida, ti cerca, pensa che stai offrendo a Gesù mani, piedi, voce, volto per avvicinarsi a lui!

Ma la stessa cosa succede anche quando un bambino pare rifiutarti, ti provoca, ti sfida.

Tu sei sempre strumento prezioso per portare a quel bambino la serenità e l'affetto che magari in altri ambiti non può trovare.

Non sforzarti di apparire migliore per essere valorizzato.

Non ce n'è bisogno.

L'apparire è superficiale, fugace, non da certezze, né garanzie.

Cerca sempre di essere te stesso e verificane la sincerità.

Sai, per quanto uno cerchi di apparire migliore davanti agli altri, per quanto gli altri ti considerino migliore o peggiore di quello che sei,

**"TU RIMANI QUELLO CHE SEI DAVANTI A DIO!
E NULLA PIU'!"**

Parola di San Francesco. "

Ho parlato col cuore al cuore di ciascuno di voi.

So che avete capito!

So che sapete di essere amati per quello che siete.

E questo basta!

Grazie!

Il Signore vi benedica e vi protegga

mostri a voi il suo volto

e vi doni la sua pace.

Il Signore vi benedica!

Suor Eustella